

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuati i giorni festivi e le Feste anche civili. Associazione per tutta l'Italia lire 12 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli abbonamenti da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, i ritratti cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzione.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale è in Via Manzoni, casa Telini N. 112 rombo

UDINE 4 FEBBRAJO

Le trattative fra Thiers e la Commissione dei Trenta sono state oggi riprese. L'accordo non è ancora così pieno e perfetto come qualche giornale aveva affermato; anzi i punti di divergenza sono più numerosi di quello che generalmente credevasi. Il signor Thiers pretende che il suo diritto di veto sia portato a due mesi, ed inoltre domanda di poter parlare in ogni occasione, sia che si tratti di politica estera o di politica interna. La responsabilità personale di ogni ministro, non deve menomare in alcun modo quella che gli compete, come supremo moderatore della pubblica cosa. Circa agli altri articoli del progetto costituzionale, Thiers ha chiesto tempo a riflettere, ed intanto ha espresso il desiderio che il principio della seconda Camera sia posto in modo assoluto. Egli ha concluso raccomandando alla Commissione di accordarsi con lui, onde presentarsi uniti all'Assemblea; ma la Commissione, anche lei, ha preso tempo a riflettere, ed ha invitato il signor Thiers a intervenire alla seduta che essa deve tenere domani.

Mentre continuano queste negoziazioni nella Commissione dei Trenta, la destra e il centro destro dell'Assemblea vanno sempre più palesando i loro progetti. Benché avversi allo scioglimento dell'Assemblea, que' partiti comprendono che esso non potrà venire lungamente protratto; e quindi procurano di prepararsi il terreno per le nuove elezioni cercando di ottenere dal Governo che esso rimuova que' prefetti che professano principi repubblicani, e ottenendo una modificazione del suffragio universale. Si vorrebbe portare da 21 a 25 anni l'età che dà il diritto di voto elettorale e non accordare il diritto di voto nei singoli distretti, se non a coloro che vi hanno domicilio da un tempo più lungo di quello fissato dalle leggi ora in vigore. Così si allontanerebbero dall'urna i giovani e quegli operai che sogliono cambiare frequentemente dimora per esercitare il loro mestiere: due classi di elettori che danno invariabilmente il loro voto ai candidati repubblicani. Su questi due progetti vi è completo accordo fra i due partiti di destra. Né il sig. Thiers li disapprova del tutto. Il sig. Thiers ben comprende che se la futura Assemblea avesse a riescire assolutamente repubblicana, la sua repubblica conservatrice correrebbe rischio di essere gettata nella farragine. Ma vi ha una ragione che fa esitare il signor Thiers nel gettarsi interamente in braccio dei partiti di destra: le aspirazioni della destra pura che spera, se le nuove elezioni riesciranno secondo i suoi voti, di poter in breve tempo ristabilire la monarchia, dando il ben servito al signor Thiers. Non pare però che il centro destro, senza del quale la destra è ben lungi dall'aver la maggioranza nell'Assemblea, sia intenzionato, se le future elezioni avessero a dar la vittoria ai partiti così detti conservatori, di valersene per un' immediata ristorazione monarchica. Esso è pago, per ora, del governo attuale.

Un dispaccio da Parigi oggi ci annunzia che l'Unione repubblicana di quella città ha deciso di spedire a Garibaldi un indirizzo, protestando contro il linguaggio ingiurioso tenuto da una parte dell'Assem-

blea di Versailles, contro gli italiani andati a combattere in Francia, in occasione che venne discusso in quell'Assemblea il rapporto della Commissione dei contratti lionesi che trattava dell'armata dei Vosgi. La stessa Unione ha poi approvato a pieni voti un ringraziamento a Chalmel-Lacour ed altri due deputati che protestarono con calde parole contro lo spiritocentricamente ostile che ispirò il redattore di quel rapporto. Il signor Chalmel-Lacour disse, fra altro: «Intendo limitarmi all'esame dei mercati di Lione. Tuttavia, in passando, non posso astenermi dal dichiarare che la contabilità dell'armata dei Vosgi fu regolare, a dispetto del quadro poco benevolo fattone dal relatore, e de' suoi attacchi contro quell'armata, il suo organizzatore ed il suo capo. Io rendo omaggio all'uomo che, nelle ore di pericolo, venne a porre la sua esperienza il suo coraggio e la sua devozione al servizio della Francia. A qualunque punto di vista uno si ponga, quest'uomo merita almeno il rispetto, non merita l'oltraggio». Queste parole del Chalmel-Lacour furono vivamente applaudite dalla sinistra dell'Assemblea.

La *Neue Freie Presse* dice di sapere da fonte certa, che la riforma elettorale è assicurata, e che il progetto sarà «quanto prima» sottoposto alla Camera dei deputati, sebbene non si possa ancora fissare il giorno preciso. Questa notizia paraltro non incoraggia i federali, i quali anzi continuano nella loro campagna contro l'accennato progetto. Difatti da Lubiana si annunzia che quel partito ha mandato all'Imperatore una protesta contro le elezioni dirette, chiamandole una violazione dell'uguaglianza dei diritti a favore del partito costituzionale. La petizione supplica l'Imperatore a sospendere, in virtù dei suoi poveri sovrani, la riforma elettorale, ed a chiamare a sé un «Ministero di conciliazione». L'Imperatore pare che non desideri nulla di meglio; e già una notizia odierna traduce il quarto prima della *Freie Presse* colle parole: al prossimo autunno.

Le notizie che si hanno dalla Spagna sono anche oggi contraddittorie. Da una parte, il *Moniteur* di Parigi fa credere che gli avanzzi delle bande carliste s'abbiano abbinate durante la loro ritirata nel territorio francese: dall'altra, il clericale *Univers* assicura che i carlisti hanno tagliato la ritirata a Moriones ed impediscono che possa avere rinforzi. Lo stesso giornale inoltre afferma che buon numero di soldati amedeisti passano giornalmente sotto le bandiere del Pretendente. In ciò vi ha forse dell'esagerazione; ma il corrispondente da Barcellona del *Times*, che sin qui si sforzò di dipingere sotto colori favorevoli la situazione di Don Amedeo, scrive che va crescendo giornalmente nella popolazione e nei soldati l'odio per l'*Extranger*. È notevole infine che da tre giorni mancano i giornali spagnuoli, il che potrebbe essere una conferma che i paesi di confine sono in potere delle bande carliste.

A Cristiania fu aperto lo Storting. Il discorso reale accenna a qualche riforma e a qualche opera pubblica di cui sarà chiesta l'approvazione all'Assemblea; non dimentica peraltro di chiedere un credito per nuove fortificazioni. Sempre quel benedetto bisogno di conservare la pace!

Chiuso il concorso il giorno 30 dello stesso giugno, ed ultimata la relativa corrispondenza col 28 luglio, ne risultò che 17 erano i concorrenti del fuori, 2 quelli di Udine; che tra i concorrenti del fuori, i due o tre che in mezzo alla numerosa caterva degli inetti, pur valevano qualche cosa, non si mostravano punto inclinevoli a limitare le loro pretese al di sotto di 4000 lire, o almeno almeno di 3000 lire all'anno di stipendio. Ciò persuase Rappresentanza e Consiglio che coi non pingui mezzi dell'Istituto, proporzionati del resto alle modeste sue aspirazioni, poteva bastare per posto di Maestro uno dei due concorrenti di Udine, non meno abili dei forastieri, ma senza confronto più moderati nelle loro domande.

Nelle tornate pertanto del 29 e 31 luglio, dopo lungo dibattito, fu tra i due prescelto il sig. Angelo Berletti, al quale però, per eccesso di cautela, non veniva conferita che qualità di semplice incaricato, con nomina limitata ai cinque residui mesi, da primo agosto a tutto dicembre, dell'anno in corso. Né le difficoltà accampate dagli oppositori tardarono molto a svanire, quando i buoni frutti della scuola ed il felice esito delle recite capacitarono ognuno della perizia del sig. Berletti; che la lode di attivo nessuno gliel'aveva contrastata giammai — dimostrando in pari tempo che un concittadino, nomina alla quale, giova pur confessarlo, la Rappresentanza ed il Consiglio erano proclutiti più che convinti, rassegnati — poteva al posto di Maestro fare se non meglio, certo egualmente che qualsiasi altro, piovuto o da Venezia, o da Palermo. Né era stato dubbio giammai che l'amor proprio fosse più impegnato in un concittadino che non in un forastiero. Onde

LETTERE DI MORTI

LIBERA CHIESA IN LIBERO STATO

Camillo Cavour a coloro che non capiscono, o che non vogliono capire.

Dal mondo di là 1873.

Gli uomini d'azione (ed io credo di essere stato uno del numero) quando nella fretta dell'agire pronunciano una sentenza gravida di un concetto politico di opportunità facilmente sono nel modo il più diverso, e sovente falso del tutto, interpretati.

Gli interpreti ed i commentatori, ed espositori e contraddittori, gli epigoni della politica cavoniana (giacché si dice che Cavour creò una scuola politica in Italia) hanno creduto di vedere e s'affaticano a vedere ancora le più diverse cose fin quelle cinque mie parole: *libera Chiesa in libero Stato*.

Per qualcheuno queste parole contengono un sacro mistero, che si ripete con mistica venerazione, ma non si cerca nemmeno di spiegarlo, perché sarebbe temerità il volerle cercare le profondità immensurabili, le oscurità inesplorabili. Per altri contengono tutti gli spropositi che essi ci mettono e che non vennero mai nella mente logica di chi le pronunciò. Altri ancora si servono di un senso da essi attribuito a queste parole, e che non è il loro naturale, per fare della polemica contro ai successori di Cavour, i quali si ostinano a non applicare a modo il principio molto ovvio, che in quelle parole si contiene.

Ora che il vento, come fa, si tace, non sarà fuori di proposito spiegare il senso elementare di quella mia sentenza. Non credo prima di tutto, facendomi campione dello Stato libero e della libertà della Chiesa, come della libertà economica e di ogni altra libertà, di avere detto una politica eresia.

La libertà non è tutto; ma senza la libertà nulla è possibile, se non la morte della civiltà.

Nella mia proposizione lo Stato libero è il principio, e la libertà della Chiesa è il fine. Non dissi che si poteva fare un pirlone, e dire: *libera Chiesa, libero Stato*. Lo accordo facilmente. Ma io, da uomo pratico e positivo, come diceva il vecchio Paleocapa, mi occupavo meno di una teoria universale, che non delle condizioni dell'Italia, dove la Chiesa cattolica sta quasi sola. Ad ogni modo vada per le *libere Chiese in libero Stato*. Ciò non è che una esplicitazione del mio stesso concetto.

In questa formula intanto la Chiesa cattolica non è più essa medesima uno Stato; e molto meno uno Stato superiore a tutti gli Stati, ed in cui tutti gli Stati civili sono compresi.

Abbiamo adunque già distrutto il concetto della scuola di Gregorio VII e dei seguaci suoi. La Chiesa non è un potere politico, né universale, né ristretto, non fa le leggi dello Stato, il quale essendo libero lo fa da sé e per tutti, anche per la Chiesa nei limiti della società civile che la compone e che si governa da sé. L'universalità degli associati è quella che dispone interamente delle cose civili, nelle quali la Chiesa, nessuna Chiesa, ha la minima ingerenza.

Ma la Chiesa è libera però, sento dirvi; e la sua libertà limita la libertà dello Stato.

È vero, poiché ogni cosa ha i suoi limiti ed ognuno è limitato all'altro, e lo Stato, per essere libero, non poteva essere illimitato. Esso può contenere in sé la Chiesa, le Chiese tutte; ma non può togliere la libertà di coscienza. Volete che lo Stato imponga colla legge e col braccio secolare una fede, una religione, e che faccia, come il Papa e come Maometto, dei cristiani o dei maomettani per forza? Certo no. Dunque il libero Stato vorrà, e garantirà colle sue leggi, la libertà di coscienza e la libertà della Chiesa, le Chiese cioè senza nessuna ingerenza nelle cose civili, che le farebbero uno Stato nello Stato, o sopra lo Stato, o contenente tutti gli Stati, o contendente agli Stati medesimi la loro libertà.

Applicate il principio in tutte le sue conseguenze, e vedrete la sana logica che lo ha dettato.

I privilegi di quello che voi chiamate adesso Vaticano, cessano tutti; cessa il potere temporale del Clero, non soltanto a Roma, ma in tutta Italia, cessa il feudalesimo ecclesiastico, il possesso ed il governo per parte dei ministri delle Comunità per il culto religioso o Chiese di ogni temporalità, l'ufficio di stato civile tenuto dal prete. Lo Stato accorda e regola la qualità di enti giuridici alle Comunità ecclesiastiche o Chiese, salendo dal grado inferiore della parrocchia ai superiori, accorda e regola il modo di rappresentanza, di possesso, di governo delle temporalità, e tutto col principio della libertà e colla legge generale. A queste veramente *libere Chiese* lo Stato, che non è più né una Chiesa, né un suddito, né un padrone delle Chiese, essendo libero esso medesimo, può rinunziare le nomine, o conferme dei ministri loro proprii. L'elezione, od il placet e l'esecuzione per gli uffici determinati ai quali esse liberamente li delegano e li chiamano.

La confusione delle idee, o voi che o non m'intendeste, o vi affaticate tanto a non volermi intendere, non l'attribuite alla mia formula molto chiara e logica; ma alle vostre reminiscenze, alle quali pedantescoamente v'attenete, alle vostre passioni che vi fanno ciechi, all'incomplete vostra cultura politica, che non vi lascia scorgere il logico procedimento della libertà negli Stati dell'Europa e del mondo. Tutte le libertà si collegano tra di loro e agitano le menti e producono la vita, purché le leggi e le istituzioni e la civile educazione impediscano il disordine e fissino a ciascuna il limite.

Volendo fare il libero Stato, non si poteva a meno di fare le *libere Chiese*; le quali, appunto perché saranno libere, quando libere saranno, che ora non lo sono, diventeranno una delle forze morali dello Stato nel quale si contengono.

Non si faranno così *religioni dello Stato*, né *Chiese nazionali*, com'era un tempo, e non è più, l'anglicana, come lo è più che mai la russa, ben più che la musulmana in Turchia. Ma tutte le Chiese che si contengono in uno Stato, essendo composte di liberi cittadini dello Stato medesimo, ed essendo libere, avranno lo spirito nazionale.

Io ho messo avanti il principio, considerato per il momento come una opportunità politica, come avevo proclamato Roma capitale dell'Italia. Stava ai miei successori l'applicarlo, non incompletamente e senza punto comprenderlo, ma logicamente ed in tutte le sue conseguenze.

Le Chiese e religioni dello Stato vanno scompa-

cipalità somministrare per l'avvenire il personale dei recitanti necessario nei suoi trattenimenti drammatici. — Era destinata inoltre a giovare al paese, fornendo nello studio dell'arte recitativa un mezzo che da tutte le più colte e civili nazioni fu ritenuto necessario a completare l'educazione della gioventù; mentre infatti «addestrandosi nell'arte recitativa, scrive il benemerito Ubicini, s'acquista quella modesta, ma franca padronanza di sé, senza della quale spese volte va perduto il frutto di molta istruzione.»

Essa era destinata infine ad accrescere con tutto ciò lustro e decoro alla nostra Società, ed al nostro paese.

A lei quindi dovevano essere rivolte le principali cure della Rappresentanza; né essa ne ommise alcuna sia sotto il riguardo della disciplina che sotto quello del metodo d'insegnamento, che valesse a farla solidamente attecchire e a renderla capace d'intero quel frutto che legittimo era di aspettarsi da lei. Onde non farà sorpresa che il giorno 15 ottobre si contassero già 26 Allievi dei quali 18 maschi e 8 femmine e che in oggi malgrado la reiezione d'un Allievo per inettitudine e l'abbandono spontaneo d'un'altra per l'istessa causa, se ne contino ben 32 dei quali 25 maschi e 7 femmine; cifre già rilevanti in sé, e molto più ancora per una scuola di recente istituzione e nuova in paese.

Chiudo questa parte della mia relazione con ricordarvi la soddisfazione lusinghiera con cui fu accolto quel primo ed unico saggio degli Allievi, dato nel settimo trattenimento dell'anno. Inteso quel saggio a dimostrare che la scuola esisteva, e lavorava, ha dimostrato di più ch'essa, benché istituita da

APPENDICE

RELAZIONE

sull'andamento generale della Società dell'Istituto Filodrammatico Udinese durante il suo VI anno di vita - 1872 -, letta dal Direttore LEITENBURG Dott. FRANCESCO nell'Adunanza generale de' Socj del giorno 30 dicembre p. p.).

Comincio dalla Scuola.

La Rappresentanza dopo aver provveduto ai bisogni che pel momento parvero di maggior urgenza, quale un nuovo e più ordinato assetto della segreteria e l'allestimento d'un primo spettacolo drammatico ai Socj, si dava tantosto premura — d'accordo col Consiglio — di aprire il concorso al posto di Maestro della scuola di recitazione.

L'avviso che ne recava al pubblico l'annunzio — in data del 6 giugno p. p., in quanto allo stipendio invitava gli aspiranti a far essi le loro proposte; e perché l'apertura di un tale concorso non avesse ad essere ignorata da alcuno di quelli che avrebbero potuto aspirare al posto in parola, all'avviso suddetto veniva data la massima pubblicità. Così la Rappresentanza e il Consiglio si ponevano in grado di formarsi, in ogni evento, un preciso concetto e della qualità delle persone dei possibili concorrenti e delle pretese che sarebbero stati capaci di elevare.

*) Vedi num. 30.

rendo successivamente in tutti gli Stati dell'Europa, per norma che le Nazioni si dichiarano libere e sole sovrane di sé medesime; scompaiono i concordati, il potere temporale di una Chiesa politica ed universale, i privilegi, gli ordinamenti antichi basati sul principio feudale. Il Sillabo, l'infallibilità papale, le polemiche astiose del Vaticano spingono l'uno dopo l'altro tutti gli Stati ad emanciparsi dai vecchi legami e ad ordinare se stessi e le Chiese colla libertà.

Tocca all'Italia, che ha da rimettere tutto a nuovo, a che è l'ultima venuta, ma la prima per il fatto a rompere l'incanto coll'abbattere il temporale dei papi; tocca all'Italia, che si trova nella necessità di riformare radicalmente, a fare una riforma che sia una riedificazione e che serva d'esempio a tutti gli altri.

Credenti o no, credenti d'una, o di un'altra fede, ma liberi cittadini, se lo sono, ed emancipati quindi anche dai loro pregiudizii e dalle loro passioni, gli Italiani che rappresentano e reggono il libero Stato, sono in obbligo di considerare la Chiesa, o le Chiese, da uomini politici e come uno dei fatti che si comprendono nell'ordinamento politico dello Stato. Sono in obbligo di considerare e sciogliere presto, e logicamente e completamente ed esemplarmente, tale questione delle libere Chiese. Questa sarà la corona dell'edificio interno non soltanto, ma anche una vittoria morale e politica riportata dall'Italia all'estero e nella politica generale. Essa avrà finito la questione romana in casa, esportandola presso le altre Nazioni. Riformando noi, costringiamo a riformare anche gli altri.

Della nostra questione nazionale noi abbiamo saputo fare una questione europea, un nuovo diritto europeo, affermando praticamente il principio, che ogni Nazione deve essere padrona in casa sua. Così dei nemici che avevamo ci abbiamo fatto altrettanti alleati. Proclamando ed applicando con larghezza il principio del libero Stato, che lascia, regolandola con legge generale, i suoi effetti esteriori e materiali, libertà a tutte le Chiese, come a tutte le coscienze, noi possiamo costringere tutti gli altri Stati ad occuparsi della loro particolare questione romana, cioè accade già in parte, sapendoci grado alla fine, che siamo stati i primi a dare una soluzione molto meglio che colla legge delle guarentigie, che è uno spedito politico del momento, una difesa contro quello che gli Italiani hanno più diritto dei Francesi e dei Tedeschi di chiamare *ultramontanismo*.

Ma bisogna smettere, per questo le vecchie ed oscure reminiscenze, le pedanterie, le passioni o religiose, od antireligiose, che essendo il contrapposto le equivalgono, o politiche di partito, o personali, la politica indifferenza illegittima figlia della indifferenza religiosa, l'indolenza, il cattivo vezzo di rimettere le questioni più importanti al domani, per tema di affrontare le difficoltà, aggravandole, così per mancanza di risolutezza a volerle sciogliere, l'assoluta di mutare tutto come un segretame nei consigli dei ministri, nelle commissioni governative e parlamentari, l'avversione a discutere nella stampa o nelle radunate, ad interessare il grande pubblico ad esse.

Ecco un campo dove si può mostrare un uomo di Stato, se c'è, dove si può formare quella nuova classificazione e ricomposizione dei partiti politici, la quale fu da taluno invocata, ma poi lasciata da parte, preferendo per ignavia di condurre alla dissoluzione degli esistenti ed alla loro decomposizione.

Volete comporre dei partiti politici, che non sieno né la vecchia sinistra impotente ad affermare e valida soltanto ad opporre, né la vecchia destra, la quale si accontenta di camminare nelle rotte fatte in cui ormai c'è ingombro di polvere e poltiglia, né quei partiti medi, i quali non affermano altro che la giusta opinione della insufficienza degli altri due? Gettate nel campo politico un'idea grande e feconda, un'idea di opportunità, che per la sua impor-

tanza obblighi tutti i rappresentanti e tutta la stampa a portarsi da una parte, o dall'altra, tra quelli che affermano, o tra quelli che oppongono, ma obbligandosi ad affermare qualcosa altro.

La riforma a cui io vi accenno, cioè la completa applicazione del principio *libera Chiesa in libero Stato*, sarebbe una di queste idee.

Non ce ne sono altre? Sicuro che ce ne sono di finanziarie e costitutive; ma non vedo ancora sorgere uomini da ciò, e tengo nella tomba il mio segreto. Puro, se un giorno lo evokerete, questo pensiero di oltre-tomba forse ne uscirà. Diranno che non è il mio, ma se anche fosse di altri, o parebbe di altri, chi lo potrebbe dire? Il pensiero è la proprietà di ciascun uomo, ma di tutti gli uomini. Esso è il figlio di uno, ma di tutti, è figlio del tempo e soggetto alla legge del tempo, ma oltrepassa i limiti del tempo, essendo sempre giovane, o sempre vecchio. Quante volte un pensatore lo ha creato nella sua mente, eppure leggendo bene lo trova in un pensatore antico, e mentre egli lo getta in carta nella sua lingua la posta glielo porta identico bello e stampato in altre lingue! Ed è appunto allora, che il pensiero appartiene tanto ai morti quanto ai viventi, tanto a chi pensa in italiano quanto a chi pensa in tedesco, in francese, in inglese, che mostra il suo grande valore, il suggello del vero che li distingue dalle fantasticaggini individuali.

Pensate, o Italiani, guardatevi dalla spensierataggine, vizio ereditario nel quale foste per lungo tempo artificialmente allevati, ed acquistate anche l'attitudine a rinnovare voi stessi ed il vostro paese.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Si è voluto far credere in questi giorni che, mentre il Governo Austro-Ungarico stava facendo pratiche per sostituire al barone di Kubeck, antico ambasciatore presso la Santa Sede, e a cui le condizioni di salute non permettono occupazione alcuna, un altro diplomatico, che fu poi il barone Hubner, la diplomazia italiana si sia adoperata, onde ottenere la soppressione dell'ambasciata Austro-Ungarica presso la Santa Sede, o quanto meno la sua compenetrazione in quella accreditata presso il Governo italiano. Posso assicurarvi che questa notizia non ha fondamento di sorta, e che la nostra diplomazia non si è mai preoccupata né punto né poco del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, che non ci dà alcuna noia, e che non è altro che una dimostrazione di deferenza verso il Papa.

ESTERO

Inghilterra. La questione del riscatto delle strade ferrate torna di nuovo ad agitarsi in Inghilterra, se il *Birmingham Post* è bene informato. Il Governo studia ora appunto la questione mediante una inchiesta, e non è improbabile che nell'anno prossimo la questione venga davanti al Parlamento con un progetto di riscatto delle linee d'Irlanda.

Spagna. L'Iberia parla della scoperta di una congiura militare a Granada, in senso carlista, nella quale erano implicati quasi tutti i sergenti del reggimento *Regina*. Programma dei cospiratori: era: insorgere al grido di *Viva Carlo VII!* trascinandosi i soldati; impossessarsi delle bandiere e della cassa del reggimento; e uscire insieme con alcuni della città, coi quali contavano di tener fronte al resto della guarnigione. 19 di questi sergenti sarebbero stati arrestati in possesso di dispiacetti ufficiali e danaro. I congiurati si ripromettevano che i comuni

dezza la causa principalissima per cui chi pur desidererebbe di entrare ad accrescere la schiera dei nostri recitanti, se ne astiene — con rincrescimento sì, ma se ne astiene: e ciò accade più specialmente alle donne, in generale più impressionabili degli uomini. Onde se l'Istituto conta oggi fra i suoi soci recitanti 12 uomini, donne invece, malgrado pratiche fatte, ne conta appena due.

Senonché ciò non vi sgomenta, o signori, poiché se l'Istituto ha bisogno che il numero delle sue recitanti s'accresca, sa però che più che sulle socie avventizie, egli dee far fondamento sicuro sulle socie certe che dal seno delle allieve non tarderanno ad uscire. Né all'Istituto è mancato durante l'anno, né gli mancherà in seguito la gentile cooperazione di persone che quantunque impedita da altri e più gravi doveri di assumere pur quelli di un socio recitante, tuttavia all'occorrenza si prestino. E qui piaceci segnalare con raccomandazione speciale alla vostra riconoscenza le signore Alice Placereani, Angiolina Berletti e Teodolinda Modenese per tacere di varie altre che in occasioni straordinarie, e non quasi abitualmente come le prime durante tutto il corso di quest'anno, benché non socie recitanti, ne disimpegnarono però, con somma lode, gli uffici.

Né qui vuoi dimenticare come le difficoltà nascenti dalla scarsità del numero dei soci recitanti, siano state altresì, e per la massima parte, scemate dalla instancabilità dei soci stessi, e dalla loro deferenza verso la Direzione ed il Maestro, onde sempre compiacenti si prestano a quanto lor vien domandato. Della qual cosa colgo qui l'occasione per attestar loro i sensi del grato animo nostro, non senza aggiungere una parola di speciale encomio alla egregia signorina Succi Celeste, nobile esempio

della provincia avrebbero risposto alla sommosa. L'Iberia dice che queste notizie venute per lettera da Granada sono vere; ma conoscendo che la conservativa Iberia è partigiana accerrima o nemica irconciliabile del presente gabinetto, esse vanno accolte con le debite riserve.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 3 febbraio.

Continua la discussione sull'ordinamento giudiziario.

Approvati un articolo aggiunto al 39° proposto da Castelli.

Sorge quindi discussione sull'art. 202 proposto dalla Commissione.

Parlano De Filippo, Castelli, De Falco.

Approvati un ordine del giorno che riserva una questione di principio relativa a quell'articolo.

Finali parla sulla circoscrizione giudiziaria.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 3 febbraio.

Pescatore svolge un'interpellanza intorno al modo con cui il Ministero intende regolare i rapporti colla Banca Naz. in seguito alla restrizione degli sconti. Nota gli inconvenienti ed incagli da essa prodotti. Crede che debba modificarsi l'art. 41 del corso forzoso e introdurre una sorveglianza nella Banca su tali operazioni.

Castagnola, rispondendo, osserva che dubiti dell'efficacia del proposto controllo e lo considera di difficile applicazione. Esamina lo stato attuale delle cose, e non crede che esso debba imputarsi alla Banca, bensì alle condizioni economiche del mercato, per cui mentre nell'anno 1874 ebbero una notevole eccedenza dell'esportazione sull'importazione, invece nel 1872 avvenne il caso inverso; e di avviso che il rimedio migliore stia nell'aumento dello sconto.

Pescatore dichiara non aver voluto muovere rimprovero al Ministero; lo approva anzi per non aver acconsentito all'aumento della circolazione della carta. Come conclusione dell'interpellanza, propone si esamini la questione delle operazioni della Banca dal punto di vista del generale interesse; chiede provvedimenti per assicurare l'equa e leale distribuzione della circolazione del corso forzoso nell'interesse legittimo del commercio, provocarlo, ove fosse d'uopo, deliberazioni dal Parlamento.

La discussione di questa risoluzione è rimandata a lunedì a richiesta di Silla.

Riprendesi la discussione sul bilancio dell'istruzione.

Sul capitolo personale dirigente ed insegnante delle Università e degli Stabilimenti superiori parlano Cantoni, Torrigiani, Paternostro, P., Manfrin, Negrotti, Garelli, Bertani, Pericoli ed altri.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

L'onorevole Giunta municipale, per quanto ci consta, è proclive ad accettare una proposta che ci credemmo in dovere di farle, lorchando, al finire dello scorso anno, essa assumeva l'ufficio. Noi dicevamo allora che, trattandosi di progetti di lavori comunali o di qualsiasi altro rilevante interesse pubblico, conveniva invitare il Pubblico ad esprimere il proprio parere, prima di recare le proposte alle deliberazioni del Consiglio.

È vero che la Legge comunale abilita gli Elettori amministrativi a prendere, anche mediante ispezione degli atti, conoscenza dei negozi del Comune; ma sarebbe opportuno che la Giunta facesse loro un invito speciale, e che mostrasse anzi aggradimento che venisse accolto, e che questo invito fosse esteso anche ai cittadini non aventi il carattere di elettori, purché intelligenti della speciale materia che dovesse essere posta in discussione.

oltreché di abnegazione, anche di coraggioso attaccamento all'Istituto.

Voi vedete pertanto che se è lecito di desiderare un maggior numero di soci recitanti, massime di donne — anche prescindendo da ciò che non tarderà di darci la scuola che negi i scorsi anni non era, la condizione dell'Istituto in oggi si può dire sotto questo rispetto, e a fronte di un recente passato, migliorata, e in via d'esserlo sempre più; purché però le Rappresentanze future non trovino nei soci anziché coadjutori, come è debito, zelanti, uno scoglio.

Con ciò sarebbe esaurito il tema dei trattenimenti ordinari; senonché la novità, introdotta nei due ultimi, esige forse una qualche spiegazione; né la Rappresentanza ha veruna difficoltà di darvela, se anzi codesta spiegazione varrà a confermarvi nell'idea, come sempre sia stato suo studio di assecondare, per quanto fu possibile, i giusti desideri dei soci.

Da più parti era stato espresso alla Rappresentanza il desiderio che a taluna delle recite si fosse fatto seguire un po' di ballo. Ma la cosa usciva dalle viste della Rappresentanza.

Lo Statuto — dicevasi — è vero, parla di trattenimenti in genere; senonché la natura stessa della Società, dee far comprendere che debbono essere drammatici. Il che non implicava però che lo dovessero essere esclusivamente; e ciò si comprendeva subito, riflettendo che lo scopo precipuo della Società era la Scuola — non tanto perché fornisse ad abbia a fornire dei recitanti alla scena, ma per gli altri suoi fini principalmente — e che i trattenimenti venivano ad essere in conseguenza un qualche compenso ai soci pel loro concorso nel

Ciò in ogni occasione praticato, ne verrebbe per conseguenza lo costituirsi d'una illuminata pubblica opinione, da cui rinfrancata o sorretta, più agevole riuscirebbe alla Giunta il compiere con lode il proprio ufficio.

Ed a rendere pratico siffatta idea, ch'è pur idea dall'attuale Giunta, basterebbe che essa, mediante un comunicato al Giornale, facesse conoscere dapprima come il tale o tal'altro progetto trovasi esposto nella tale stanza dell'Ufficio municipale, e come in apposito protocollo ciascun cittadino, dopo ispezzionato il progetto, è invitato a dire il proprio parere, a formulare le proprie osservazioni, sia nei riguardi tecnici, sia nei riguardi economici od amministrativi, e ad apporvi a quelle osservazioni la propria firma. Di codesto protocollo il segretario darebbe lettura al Consiglio; quindi per siffatta pratica noi crediamo che le cose procederebbero con maggiore regolarità e con comune soddisfazione.

Noi pure in quel protocollo segneremo le osservazioni nostre, e quelle che dai nostri amici avremo udito o che ci saranno comunicate. Quindi, appieno padroni della questione, la discuteremo mediante la stampa, prima che sia discussa nell'adunanza del Consiglio.

E quanto ora diciamo, sarà fatto poiché nella Giunta esiste il migliore buon volere; e sarà fatto, lo speriamo almeno, cominciando dal progetto chiamato di completamento del palazzo comunale, di Piazza Garibaldi, ad uso delle scuole. Difatti ci consta che la Giunta sia per ripigliare in considerazione quel progetto, dacché la Commissione cittadina per l'Esposizione regionale veneta del 1874 insiste per dare mano a quel lavoro, e almeno in parte dargli effetto; piuttosto che spendere qualche somma per un locale provvisorio; e perché il Ministero dell'istruzione pubblica vorrebbe se non in più ampio locale, in uno più acconcio al mantenimento della disciplina, che fossero collocate le Scuole tecniche. E siccome il progetto del compimento di quel Palazzo, malgrado le buone intenzioni del Consiglio, fu respinto, con leva maggioranza, a motivo delle svantaggiose condizioni finanziarie del Comune, così trattasi oggi di riandare tutti gli elementi di quel progetto: e di studiare il modo di conciliare l'economia comunale coi bisogni suindicati, ponendo il quesito di una non grande spesa e, possibile a sostenersi, per cominciare intanto parte di quel lavoro che servirebbe per l'Esposizione, e si potesse lasciare intatto e da compiersi in tempi più propizii. Ed oltre a questo quesito, ce ne sarebbe un altro; quello di giudicare sulla preferenza da darsi o no al progetto dell'ingegnere Presani di confronto ad un altro progetto elaborato da ultimo per impulso della cessata Rappresentanza municipale.

Ora, a nostro avviso, l'onorevole Giunta avrebbe in questo primo caso che si presenta, l'occasione di verificare il vantaggio dell'applicazione dei principi suesposti.

Consiglio di Leva

Seduta del 3 e 4 febbraio 1873

Distretto di Maniago.

Assentati	N. 107
Riformati	50
Rimandati	6
Essenti	86
Dilazionati	11
In osservazione	1
Renitenti	1
Eliminati	4

Totale N. 258

Una nuova industria in Friuli.

Avemmo altra volta fatto menzione della esistenza della *calce idraulica* di perfetta qualità nei pressi della *ferrovia pontebbana*, e della possibilità che dell'estrazione e cottura di essa se ne facesse una proficua industria, ed anzi di qualche principio che se si era dato.

Ora possiamo dire, riservandoci a tornarci sopra

mantenimento di un'utile e decorosa istituzione — qual'è appunto la Scuola; onde purché serbassero in linea principale il colorito drammatico, un po' di ballo, dato in assai parca misura, a guisa di festiciola di famiglia, o solo in via straordinaria, lungi dal far perdere ai trattenimenti quella serietà che è richiesta dalla serietà stessa della nostra istituzione, avrebbe servito a vie meglio cementare i legami sociali, ponendo i soci in maggior conoscenza fra di loro.

Taccio d'altre obiezioni di minor peso a cui non manco una vittoriosa risposta: e il ballo fin.

La novità fu accolta con favore; e le due serate alla lode del più perfetto ordine che suoi formare il distintivo dei trattenimenti del Filodrammatico, aggiunsero pur quella d'essere come il programma voleva, due vere festeciole di famiglia.

Così pur potesse la Rappresentanza soggiungere rispetto a tutti i trattenimenti ordinari che nessuno dei soci violò mai il disposto degli art. 12 e 13 dello Statuto; le si sarebbe risparmiato il rammarico di dover fare qualche rimostranza.

Fin qui dei trattenimenti ordinari. In quanto agli straordinari, l'Istituto è concorso dapprima mediante la sola opera dei suoi recitanti coll'Associazione Democratica Pietro Zorutti, in uno spettacolo a scopo di beneficenza. Ha dati poscia da solo altri due spettacoli pure a scopo di beneficenza, e finalmente il 26 dello scorso novembre diede, e questa volta a vantaggio del proprio fido, un altro pubblico trattenimento che ebbe un esito brillantissimo; e gli fruttò un netto di trecento lire, aumento di riputazione in paese, e nuovi soci.

(continua)

più tardi, che questa industria sta stabilendosi col titolo di società fruttolana per la calce ed il cemento idraulico dai signori De Girolami ing. Molinelli e compagni.

L'avv. Moratti ebbe il merito di vulgarizzare nel nostro paese i molteplici usi del cemento idraulico, preparando così una industria patria. Sappiamo che il sig. De Girolami e compagni acquistarono il privilegio di certi forni di nuova invenzione adatti allo scopo, e che li collegheranno presso a qualche stazione della ferrovia pontebbana. Così la loro industria potrà cominciare a fornire il materiale prima di tutto per i manufatti diversi della ferrovia; e poi, quando s'abbiano da fare i molti canali dipendenti dalla costruzione del canale Ledra-Tagliamento, che potranno adoperare quel cemento in varie guise, indi, se si facesse, nei lavori della ferrovia bassa, poscia nelle stalle di nuova costruzione della bassa nostra, onde impedire la filtrazione dell'umidità; o così nei muri dei pianterreni delle nuove case o di altre fabbriche, massimamente per quelle che hanno da servire alle industrie e che hanno da preservare dalla umidità luoghi in cui si raccoglie al lavoro, od alla scuola molta gente.

Ma delle applicazioni avremo da parlare a suo tempo. Intanto ci giova far plauso al sig. De Girolami, che seppa ed iniziare questa impresa ed associarsi altri validi sostegni, poichè in quest'epoca di generale trasformazione del nostro paese gioverà a molti altri interessi ed aggiungerà qualcosa ai motivi per i quali abbiamo con tanta costanza propugnato la nostra ferrovia pontebbana, tanto ormai riconosciuta utile all'Italia, che altri considerano fatte per raggiungerla le scorciatoie da Treviglio a Cologno, e da Vicenza a Treviso ed altre ancora.

Associazione Democratica Pietro Zorutti. In adempimento alla deliberazione dell'Assemblea del 2 febbraio corrente, la sottoscritta previene i Soci che nel venerdì di questa settimana avrà luogo il nuovo Ballo sociale al Teatro Minerva, semprechè a tutto giovedì si abbia raccolto un numero di firme sufficiente per sopprimere alle spese relative.

La tassa viene fissata in L. 4, ed ogni socio, che intenda intervenire, firmerà il foglio che all'uopo sarà fatto circolare, avvertendo che il biglietto d'ingresso gli verrà rilasciato nei locali dell'Associazione dalle ore 5 alle 10 pom. dietro l'esborso dell'importo inerente.

Sul resto è conservato il programma del Ballo antecedente.

A render brillante il trattenimento è desiderabile il concorso di tutti i soci, epperò a tutti vien fatta viva raccomandazione di parteciparvi.

Ove il Ballo non abbia luogo per insufficienza di firme, venerdì ne sarà dato avviso nelle colonne del *Giornale di Udine*.

Udine li 4 febbraio 1873.

La Presidenza

Il serbatoio per l'acqua delle fontane, fabbricato ad Udine sul colle dietro al Palazzo Bartolini, venne riempito ed ormai funziona. Così vi si potrà raccogliere durante la notte l'acqua da bastare alla dispensa giornaliera.

Veglione. Questa sera, terz'ultimo mercoledì di carnevale, veglione mascherato al Minerva. L'osito dei precedenti veglioni al Nazionale, poi fa ritenere che quello di questa sera riuscirà brillantissimo, corrispondendo pienamente al merito della distintissima orchestra ed alle cure dell'impresa per meritarsi sotto ogni aspetto l'appoggio del pubblico.

FATTI VARI

Antologia per le giovinette italiane. Il professore Raffaello Rossi continua con accuratezza e diligenza la compilazione della sua *Antologia didattica dell'arte della parola* offerta alle giovinette italiane, edita dalla tipografia Tofani di Firenze, e testè ne uscivano alla luce i fascicoli terzo e quarto della prima parte. Di codesto lavoro facemmo altre volte un cenno critico, ed ora possiamo aggiungere che l'Antologia del Rossi (insegnante presso la nostra Scuola tecnica) venne accolta con favore da parecchie Direzioni di Scuole Magistrali e adottata presso alcuni Collegi di giovinette quale libro di lettura.

La specialità di questa Antologia, a differenza di molte altre, consiste in ciò, che la maggior parte dei componimenti in essa inseriti sono scritture prosaiche o versi di illustri donne, onore del loro sesso e dell'Italia. Ora spetta alla sapienza del nostro Consiglio scolastico provinciale e delle varie Commissioni degli studi femminili, il giudicare se essa Antologia, ritenuta buona altrove, possa dirsi tale nel paese dove l'Autore dimora, e dove insegna ai giovanetti e ad alcune dozzelle spettanti a civili e distinte famiglie.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Libertà*:

Entro la settimana si riunirà la Commissione della legge sulle Corporazioni religiose. Essa udirà il rapporto della sotto-Commissione e procederà quindi alle risoluzioni di tutti i punti lasciati sospesi a tutt'ora.

Dopo chiamerà nel proprio seno l'onore. Presidente del Consiglio ed il Ministro di Grazia e Giustizia. Quanto alla nomina del Relatore, non havi per

ora nessuna notizia positiva; ma dalle intenzioni prevalenti nel seno della Commissione, è lecito congetturare che sarà l'onore. Rostelli.

— L'agitazione dei vescovi francesi a proposito del progetto di legge sulle Corporazioni religiose è stata provocata dal Vaticano collo scopo di creare piuttosto imbarazzi al signor Thiers che di nuocere al Governo italiano.

Il signor Thiers è peraltro interamente consapevole che il fracasso dei vescovi francesi è tutto diretto contro di lui; e non pare per nulla disposto a cadere nei loro tranelli.

— Alcuni corrispondenti di giornali parlano con insistenza di probabili modificazioni ministeriali, ed assicurano che l'on. Castagnola prenderebbe il posto dell'on. De Vincenzi, dimissionario.

Queste notizie non hanno fondamento. Qualsiasi parziale modificazione del Gabinetto sarebbe affatto inopportuna, mentre di qui a un mese, o poco più, deve aver luogo un voto della Camera da cui dipenderà la sorte di tutto quanto il Ministero.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Dresda, 3. Il bollettino della Regina Amalia reca che passò la notte tranquillamente.

Cristiania, 3. Oggi il Re ha aperto lo Storting. Il discorso del trono annunzia il progetto relativo alla Convenzione monetaria della Scandinavia; domanda un credito per nuove fortificazioni, e per il complemento della ferrovia Cristiana Dronheim, per l'istruzione elementare e promette la soppressione dell'arresto personale per debiti.

N. York, 3. Bontwell ordinò che nel mese di febbraio si vendano 6 milioni di dollari in oro, e si comperino 4 milioni di bonds.

Roma, 4. (Camera). Discutesi il bilancio della istruzione pubblica. Frisica, Sineo, Palasciano, Corti, Bertani, fanno altre osservazioni e raccomandazioni sul capitolo del personale dell'insegnamento universitario. Scialoja risponde ai vari oratori, che ieri ed oggi discorsero su quel capitolo.

La seduta continua.

Versailles, 3. (Ritardato). (Assemblea). È presentata la proposta di stabilire a Lione un regime municipale analogo a quello di Parigi. Il ministro dell'Interno dichiara che il Governo va studiando l'importantissima questione del Municipio di Lione; e in generale la questione dei Municipi. La Camera approvò l'urgenza proposta.

Parigi, 3. (Ritardato). Il *Moniteur* annunzia che gli avanzi delle bande dei carlisti recentemente sconfitti rifugiarono sul territorio francese.

L'Univers dice che le truppe carliste comandate da Olio e Lissaraga effettuarono la loro congiunzione il 31 dicembre, occupando eccellenti posizioni e preparandosi ad attaccare Moriones. Saggiamente che i Carlisti intercettano le ferrovie del nord e quella di Saragozza Pamplona, tagliando la ritirata a Moriones ed impedendogli di ricevere rinforzi.

Parigi, 4. Thiers recossi ieri alla Commissione dei Trenta. Espose gli inconvenienti risultanti dai termini fissati nel progetto della promulgazione delle leggi. Domandò che estendasi il veto a due mesi. Circa l'art. 3.º dichiarò che non accetta gli emendamenti Duchatel e Broet; propose invece che quest'articolo sia così redatto: « Quando le interpellanze o le petizioni si riferiscono agli affari esteri, allora il Presidente dovrà essere inteso; negli affari interni saranno i ministri soli che risponderanno degli atti che li riguardano; ma se, dopo le deliberazioni del Consiglio dei ministri, questi riconoscessero che l'interpellanza o la petizione impegna la direzione generale del Governo di cui solo il Presidente è responsabile, dovrà essere inteso anche il Presidente. »

Circa gli ultimi articoli, Thiers domandò tempo per ribattervi, esprime il desiderio che il principio della seconda Camera non sia soltanto proposto nel progetto, ma posto in maniera assoluta. Soggiunse che non può fare concessioni maggiori, che non fa questione della redazione che propose, ma bensì delle sue idee: esprime nuovamente il desiderio di conciliazione. Terminò dicendo: Facciamo in modo di presentarci uniti innanzi all'Assemblea; se udite il linguaggio dei diplomatici e degli uomini d'affari, vedrete che tutti danno grande importanza alla nostra unione. La Commissione udirà nuovamente Thiers mercoledì.

Parigi, 4. L'unione repubblicana si riunì iersera ed approvò ad unanimità un voto di ringraziamento a Challemeil-Lacour, Feronillat e Ordinaire. Decise inoltre di spedire a Garibaldi un indirizzo, protestando contro il linguaggio ingiurioso di una parte dell'Assemblea.

Madrid, 3. I fattorini della Posta fanno sciopero. Il corriere venne distribuito stamane dai fattorini del telegrafo e dagli agenti di polizia. I scioperanti si congederanno.

Quebec, 3. Il Palazzo della giustizia è incendiato; gli Archivi, nei quali conservavansi molti documenti storici importanti, sono distrutti.

Londra, 4. Molti disastri marittimi. Un dispaccio del *Daily-News* annuncia un terremoto a Samos. Molti morti, e guasti considerevoli.

Vienna, 3. La Commissione finanziaria deliberò nella questione dei stipendi degli impiegati, di stabilire per la 11.ª classe di rango 600, 700, 800 fior., approvò per la 7.ª e 6.ª classe di rango la proposta della Sottocommissione, lasciando per le rimanenti classi di rango al Governo di stabilire le cifre; approvò l'aumento graduale dei stipendi di cinque in cinque anni, e autorizzò pure, a seconda

dei singoli paesi, di trasporre gli impiegati dalla quarta nella terza, dalla terza nella seconda classe.

Londra, 3. I giornali smentiscono i supposti movimenti aggressivi del Sirdar Abdul Rahman nell'Afghanistan. Bokhara e i paesi vicini sono tranquilli.

Ieri, in seguito ad una burrasca, pericolarono parecchi bastimenti, e v'è a deplorare la perdita di parecchie vite umane. Il piroscafo *Clan Alpine* (?) nel viaggio da Anversa per Liverpool si arenò presso Blockhead. Il capitano ed un uomo dell'equipaggio rimasero morti; i rimanenti si salvarono.

Dresda, 3. La Regina s'ammalò di catarro polmonale.

Bruxelles, 3. Confermasi che il governo si sia accordato coi rappresentanti francesi su tutti i punti che si riferiscono alla revisione del trattato commerciale franco-belga.

Picard partirà per Versailles alla fine della settimana, latore del progetto redatto dai negozianti delle due potenze.

Parigi, 3. Tornasi a parlare con insistenza del ritiro di Fournier.

Strasburgo, 1. Un Rescritto del Cancelliere respinge la richiesta introduzione nella lingua francese a lato della tedesca nelle Scuole elementari.

Londra, 1. Lo sciopero dei lavoratori nelle miniere di carbon fossile di Sudwales finirà con amichevole componimento.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

4 febbraio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749.7	751.1	752.9
Umidità relativa	68	80	73
Stato del Cielo	neve	cop.	cop.
Acqua cadente	5.8	4.0	2.6
Vento (direzione)	—	—	—
forza	—	—	—
Termometro centigrado	3.3	3.5	3.9
Temperatura (massima)	4.0		
(minima)	0.4		
Temperatura minima all'aperto	— 0.4		

COMMERCIO

Trieste, 3. Frutti Si vendettero 200 cant. fichi Calamata a L. 9; 500 cent. delli sciolli a L. 5; 300 cent. uva rossa da L. 12 a 12 e 300 cent. sultanina da L. 14 a 17.

Amsterdam, 3. Segala pronta calma per febbraio —, per marzo 192.50, per maggio 196.—, ottobre 201.50, Ravizzone per aprile —, detto per ottobre —, detto per primavera —, senza affari.

Anversa, 3. Petrolio pronto a fr. 44 1/2 fermo.

Berlino, 3. Spirito pronto a talleri 17.37, mese corrente —, per aprile e maggio 18.47, luglio e agosto 19.03.

Breslavia, 3. Spirito pronto a talleri 17.58, mese corrente a —, per aprile a maggio 17.11/12, luglio e agosto 17.11/12.

Liverpool, 3. Vendite odierne 10,000 balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1/2, Georgia 10 1/2, fair Dholl. 7 1/2, middling fair detto 6 5/8, Good middling Dhollah 6 —, middling detto 5 1/4, Bengal 4 7/8, nuova Oomra 7 3/8, good fair Oomra 7 7/8, Pernambuco 10 3/8, Smirne 8 —, Egitto 10 3/8 mercato invariato.

Londra, 3. Mercato delle granaglie: chiuso, affari limitati, vendite ferme agli ultimi prezzi di lunedì. Olio di ravizzone pronto 38 3/4 a 39. Importazioni frumento 24,552, orzo 1262, aveva 51045, neve.

Napoli, 3. Mercato olii: Gallipoli contanti 33.55, detto cona. febr. 36.70, detto per consegna future 37.8. Gioia contanti 95.50, detto per consegna febbraio 97.40 detto per consegna future 103.50.

Parigi, 3. Mercato di farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 155 kilò: mese corr. franchi 69.— marzo e aprile 70.—, 4 mesi d'estate 70.75.

Spirito: mese corrente fr. 51.53, marzo e aprile 55.50, 4 mesi d'estate 56.75.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 61.35, bianco pesto N. 3, 72.75, raffinato 158.—.

Rio Janeiro, 11 genn. Mediante vapore: «Gironde e Curco» Spedizioni di caffè, pel Canale dell'Elba 2600, per l'Avra e porti ingli. 9800, per il Baltico, Svezia e Norvegia ecc. 9400 Gibilterra e Mediterraneo 8100, peggli Stati Uniti d'America 27, 00, da Santos per l'Europa del nord 5500, detto detto merid. 4200. Deposito a Rio 135,000, media importazione giornaliera 780, prezzo del Good first 9500. 9700. Cambio sopra Londra 26 a 3/8 Nolo pel Canale 20 scallini. Farina di Trieste 26,60.

(Oss. Triest.)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 3. Austriache 205.1/2, Lombarde 121.1/2, Azioni 206.1/2, Italiano 65.7/8.

PARIGI, 3. Prestito (1874) 91.—; Francese 85.9; Italiano 85.50; in liquidazione 65.55 per 15 corrente; Lomb. 465; Banca di Francia 4390; Romane 118.75; Obbligazioni 175.80; Ferr. V. E. 187.—; Merid. 203.—; Cambie Italia 103.58; Obblig. tabacchi 477.50; Azioni 86; Prestito (1871) 87.90; Londra vista 25.8.1/2; Aggio oro per mille 63.4; Inglese 92.1/4.

LONDRA, 3. Inglese 92.1/2, Italiano 65.1/2, Spagnuolo 27.5/8 Turco 52.7/8.

FIRENZE, 4 febbraio			
Rendita	74.50.	Azioni fine corr.	—
« 3/8 corr.	—	Banca Naz. it. (nominal)	56.8
Oro	23.37.	Azioni ferrov. merid.	468.
Londra	28.12.1/2	Obblig. «	—
Parigi	111.40.	Buoni	—
Prestito nazionale	79.—	Obbligazioni coal.	—
Obbligazioni tabacchi	—	Banca Toscana	1887.50
Azioni tabacchi	955	Credito mob. ital.	1242.—

VENEZIA, 4 febbraio

La Rendita per fin corr. da 74.1/2 a 74.50 e pronta a 74.03, Azioni della Banca Veneta L. 51.5 a —, Azioni della Banca di Credito Ven. L. 21.5 a —, Azioni Str. ferr. romana L. —, Azioni della Banca italo-germanica L. 604, Azioni della Regia Tab. L. 955, Da 20 fran. d'oro da L. 22.38 a 22.39, Fiorini aut. d'arg. L. 274, Banconote austr. da L. 2, 5, 10 a —, — per fiorino.

«Fatti pubblici ed industriali.

Rendita 3 1/2 god. 1 gennaio	Apertura	Chiusura
Prestito nazionale 1856 1 ott.	74	74.55 f.c.
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—	75 — f.c.

Banca Veneta	—	215.— f.c.
Banca di credito veneto	—	204.— f.c.
Regia Tabacchi	—	— f.c.
Banca italo-germanica	—	— f.c.
Generali romane	—	— f.c.
strada ferrata romana	—	122.— f.c.
« austro-italiana	—	— f.c.
Obbl. Strada-ferrata V. E.	—	— f.c.
« Sarde	—	— f.c.
VALUTA	da	—
Fiori da 20 franchi	22.39	22.38
Banconote austriache	222.50	—
Venezia e piazza d'Italia, da	—	—
della Banca nazionale	5 — 00	—
della Banca Veneta	5 1/2 00	5
della Banca di Credito Veneto	5 1/2 00	5

TRIESTE, 4 febbraio

Zecchini Imperiali	for.	5.11.1/2	5.11.1/2
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	—	8.05.1/2	8.07.—
Sovrana inglese	—	10.91.—	10.92.—
Lire turche	—	—	—
Tallieri Imperiali M. T.	—	—	—
Argento per oncia	—	106.75	107.—
Colonati di Spagna	—	—	—
Tallieri 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA, dal 2 febr. a 4 febbraio

Metalliche 5 per cento	for.	68.65	68.50
Prestito Nazionale	—	73.15	73.10
« 1850	—	103.75	102.75
Azioni della Banca Nazionale	—	961.—	967.—
« del credito a fior. 140 austr.	—	234.50	235.50
Londra per 10 lire sterline	—	109.—	109.—
Argento	—	107.75	107.55
Da 20 franchi	—	2.66.1/2	2.67.1/2
Zecchini Imperiali	—	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 4 febbraio

Frumento nuovo (ettolitro)	U. L.	14.29	ad U. L.	15.11
Granoturco nuovo	—	10.09	—	12.15
Segala	—	16.30	—	16.22
Avena in Città	—	8.85	—	9.10
Spelta	—	—	—	37.50
Orzo pilato	—	—	—	30.50
« da pilare	—	—	—	15.50
Sorgorosso	—	—	—	5.74
Miglio	—	—	—	16.70
Mistura	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	8.51
Lenti il chilogr. 100	—	—	—	39.—
Fagiolini comuni	—	19.—	—	19.50
« carofilli e schiavi	—	26.50	—	27.—
Fava	—	—	—	—
Castagne in Città	—	31.—	—	30.50

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

Necrologia

Coll'animo profondamente addolorato, i sottoscritti annunciano ai loro commilitoni ed amici l'imatura perdita avvenuta questa mane alle ore 5 di **Antonio Corradini**.

In questi tempi di facile oblio, non scordiamoci che il nostro povero Antonio fu un valoroso, ed accorriamo quindi numerosi a rendere un tributo di affetto e di compianto alla sua memoria incancellabile.

I funerali avranno luogo domani mattina alla Metropolitana.

Udine 5 febbraio 1873.

I Commilitoni
Bonetti Antonangelo
Zilli Angelo.

SEME BACHI

confezionato a sistema cellulare proveniente dall'Istria, trovasi vendibile presso la tipografia del signor **G. SEITZ** in Via Mercato-vecchio.

Udine, li 3 febbraio 1873.

Giuseppe Cioli

Importazione diretta **Cartoni originari giapponesi** annuali sceltissimi presso **F. & G. PARUZZA** Borgo Grazzano N. 53 nuovo.

CARTONI ORIGINARI

GIAPPONESI

qualità sceltissima

presso

il Sig. **PIETRO QUARNALI**

Via Grazzano, Vicolo Schioppettino N. 192 nero 17 nuovo.

STABILIMENTO MECCANICO CON FONDERIA INGHISA

DI

GIOVANNI STOCKER

MILANO

Si costruiscono Filande a vapo

re di qualunque sistema in ghisa, ferro e legno, e

con quelle migliori che la propria esperienza e

quella di proventi filandieri hanno finora suggerito

— Macchine e caldaie a vapore — ruote idrauliche

— pile — molini — trasmissioni — filatoi — torni

— trapani — macchine agrarie — tabelle ecc. ecc.

Rappresentante nella Provincia del Friuli il signor **Olinto Vatri** di UDINE.

Annunzi ed Atti Giudiziarij

ATTI UFFICIALI

N. 49 IV.

2

Provincia di Udine Distretto di Maniago

Comune di Erto e Casso

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 20 febbraio è aperto il concorso al posto di Segretario presso quest'ufficio municipale cui è annesso l'annuo stipendio di L. 600 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le istanze d'aspiri, estese e documentate a legge dovranno essere prodotte a questa Segreteria entro il termine di sopra precisato, e l'eleto entrerà in carica col giorno 1° marzo p. v.

Erto, li 26 gennaio 1873,

Il Sindaco
M. CORONA

N. 158 II.

2

Municipio di Sacile

AVVISO

Approvato del Consiglio definitivamente il progetto per la costruzione della Strada di S. Giovanni di Livenza viene il medesimo esposto nella sala municipale per giorni 15 dalla data del presente pubblicato all'Albo Comunale e sul giornale della Provincia, con invito a chiunque vi abbia interesse a prenderne conoscenza ed a deporre le eccezioni ed osservazioni che avessero a muovere.

Viene fatta poi espressa menzione che il progetto in parola tiene luogo dei modi prescritti agli articoli 3, 40 e 23 della Legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità e perciò vengono invitati gli interessati a farne cognizione e produrre tutte le osservazioni che fossero del caso, non solo nell'interesse generale ma anche in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Sacile 29 gennaio 1873.

Il Sindaco
F. dott. CANDIANI

N. 66 R. IV. f. 2.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Dis. di Maniago

La Giunta Municipale di Cimolais

Avviso

Coll'autorizzazione portata dal Decreto della Deputazione Provinciale di Udine 13 febbraio 1872 N. 3844 seguirà nel giorno di mercoledì 5 marzo 1873 alle ore 10 di mattina nel locale di residenza del Municipio di Cimolais un'Asta per deliberare gli oggetti in calce descritti.

Ogni concorrente avrà l'obbligo di fare il deposito sotto indicato a cauzione dell'offerta e per le spese relative.

Le condizioni dell'appalto sono ostensibili a chiunque presso questa Segreteria Municipale nelle ore d'Ufficio, e l'asta seguirà in base alle disposizioni portate dal Regolamento 13 dicembre 1863 sulla Contabilità generale dello Stato.

Dall'Ufficio Municipale di Cimolais
il 28 gennaio 1873.

Il Sindaco

G. TONCUTTI

Gli Assessori

O. Bressa

N. Bressa

Il Segretario

M. VITTORELLI

Descrizione degli oggetti d'asta

1. Taglio e vendita di circa N. 17870 steri di legna pino-mugo esistente in varie località boschive del Canal Cimoliano di ragione del Comune di Cimolais.

Per ogni sterco L. 0.53; deposito per cauzione dell'offerta L. 800 e per le spese relative L. 200.

NB. Non avendo luogo il primo esperimento per mancanza di concorrenti seguiranno un secondo ed un terzo nei giorni 12 e 20 dello stesso mese.

N. 930.

Municipio di Cordenons

AVVISO

A tutto febbraio corrente viene aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Segretario Municipale coll'annuo stipendio di L. 1200.

b) Cappellano Comunale coll'annuo stipendio di L. 750.

c) Mammara Comunale coll'annuo stipendio di L. 260.

Gli stipendi verranno pagati in rate mensili posticipate.

Ai servigi inerenti al posto di Segretario si aggiunge quello dello Stato Civile nei limiti della Legge.

Le istanze da prodursi a questo Municipio dovranno essere corredate dei documenti a Legge.

Dato a Cordenons 1 febbraio 1873.

Il Sindaco

GIORGIO GALVANI

Il Segretario

Baschiera

N. 790 del 1872

Municipio di Barcis

AVVISO

Rimasto vacante per spontanea rinuncia il posto di Segretario Comunale si apre il concorso a tutto 28 febbraio 1873 verso l'annuo stipendio di L. 1000 pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze d'aspiri dovranno essere documentate a Legge, ed avvertesi fra tutti gli incombeni d'Ufficio spetta anche quello dello Stato Civile.

L'eleto dovrà entrare in carica il 1 maggio 1873.

Dall'Ufficio Municipale di Barcis

li 28 gennaio 1873.

Il Sindaco

ROMANO D'AGOSTIN

Il Segretario

Girolamo Toffoli

ATTI GIUDIZIARI

Bando

di accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura del Mandamento di Cividale

rende noto

che l'eredità di Giovanni Bosco fu Antonio morto in Azzano il 18 ottobre 1872 con testamento 1 settembre u. p. in Atti del Notajo dott. Luigi Sedici, registrato in Cividale il 23 corr. al N. 125 col pagamento di L. 720 fu accettata col beneficio dell'inventario in base al testamento stesso, in quest'ufficio nel giorno 25 corr. gennaio dalla di lui vedova Maria nata Todone per se e per conto ed interesse dei suoi figli minori Domenico e Maria Bosco fu Giovanni.

Cividale 28 gennaio 1873.

Il Cancelliere

FAGNANI

Bando

di accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura del Mandamento di Cividale

rende noto

che l'eredità di Antonio Degano q.m. Francesco morto in Povoletto il 4 dicembre 1872 con testamento 30 novembre u. p. in Atti del Notajo Aristide Fantoni, registrato in Udine li 6 gennaio corr. al N. 146 col pagamento di L. 720, fu accettata col beneficio dell'inventario ed in base al testamento stesso in quest'ufficio nel giorno 25 corr. dalla di lui vedova Caterina nata Zorzenone tanto nell'interesse proprio che dei suoi figli minori Maria, Giovanni, Felicità, Teresa, Francesco, Filomena e Amadio fu Antonio Degano, nonché per la prole nascitura di cui lasciò pregnant la ventre di essa accettante.

Cividale 28 gennaio 1873.

Il Cancelliere

FAGNANI

VERONA Vere Pastiglie

Bologna contro la tosse. Solo incaricato per la vendita all'ingrosso in Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona.

Adottate dai medici del Regno per gli effetti sanzionati da numerosi casi di guarigione nella Bronchite, Polmonite, congiunzione. Tossa canina dei ragazzi. Tossa nervosa e di raffreddore.

Deposito presso la farmacia FILIPPUZZI.

OLIO NATURALE

Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Preparato per suo conto in Terranuova d'America.

Esso viene venduto in bottiglie portanti incrostato nel vetro il suo nome, colla firma nell'etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdicchio-giallo, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. E più ricco di principi medicamentosi dell'olio rosso o bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la acidità degli altri oli di questa natura, quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere, eppoi dannosi in ogni sua era.

Azione dell'Olio di fegato di Merluzzo

SULL'ORGANISMO UMANO.

Prescindendo dai sali di calcio, magnesio, soda ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l'Olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (oleina margarina, glicerina) tutte appartenenti alle sostanze idro-carburate, e gli altri di natura minerale quali sono lo jodio, il bromo, il fosforo e il cloro (talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non potersi separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale). — Quasi e quanta sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandulare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all'arte salutare che non conosca; e come in siffatta combinazione, che io mi permetto di chiamare, *semianimalizzata*, questi metalli attraversino innocentemente i nostri tessuti, dopo d'aver perduta la loro proprietà meccanico-fisica e vinto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza torneranno gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiano gli idrocarburi nel compito magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione dei polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala per solo polmone ogni ora grammi 33 e 350 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0,549 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idrocarburi dell'animale

coll'ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro la potenza esteriore con energie maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo dei principi idro-carburati, ne seguirebbe ben presto la consumazione o la loro mancanza non si riprende a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli lucidamente consumati con l'esercizio della vita; consumazione o loro tanto più celeri, quanto un tale processo di reazione dura più lungamente, e che per la natura del male sia vietato l'uso degli ordinari mezzi alimentari in copia tole, da contenere la indispensabile proporzione dei principi idro-carburati; in difetto dei quali devonasi consumare i tessuti, finché ne contengono.

Quale medicamento o quale mezzo respiratorio, l'Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: la naturale gracilità, ed il cattivo abito per ereditarie od acquisite affezioni rachitiche o scrofolose, nelle malattie erpetiche, nei tumori glandulari, nella carie delle ossa, nella spina ventosa, nella tisi ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le febbri tifoidi e purpurali, la miliare ecc., si può dire che la *celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.*

Modo d'amministrare l'Olio di fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, si è permesso di chiarire anche i non medici, che, essendo il nostro olio naturale di fegato di Merluzzo, oltreché un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell'amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbe dare degli oli ordinari del commercio, i quali, o rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltreché essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastronomici che obbligano a sospendere l'uso.

NB. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia Serravallo. CORMONS, Udine, Filippuzzi, Fabris e Comessatti, PORDENONE, Roviglio e Varaschini. SACILE, Busetto. TOLMEZZO, Chiussi.

NADA

(MIRAGGI D'IBERIA)

ed

UN LEMBO DI CIELO

di

Medoro Savini

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine sono venduti alcune copie dei suddetti romanzi del simpatico scrittore.

Il rilevante aumento dello smercio manifestatosi in questa piazza dell'

Acqua da bocca Anaterina

del Dr. J. G. Popp e l'aggradimento sempre crescente della stessa sono certamente un segno evidente della sua eccellenza, e quindi se la può in piena coscienza raccomandare ad ognuno per nettare e conservare sani i denti, come pure per guarire malattie dei denti e delle gengive già innotate.

Pasta anaterina per i denti

del Dr. J. G. Popp

Questa pasta è uno dei mezzi più comodi per nettare i denti, essendoché essa non contiene veruna sostanza dannosa alla salute; le particelle minerali operano sullo smalto dei denti senza intaccarli, come pure la mescolanza organica della pasta è purificativa, rinfresca e ravviva tanto le membrane pituitose che lo smalto, mediante l'aggiunta degli oli eteri rinfresca le particelle della bocca, e fa aumentare la candidezza e nettezza dei denti.

Essa è in ispecial modo da raccomandarsi tanto per viaggiatori sull'acqua che per terra, essendoché non può venir versata e neppure deperire adoperandola giornalmente umida.

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale, fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini, farmacia, in Bassano, L. Fabbris, in Padova, Roberti, farmacia, Cornelli, farmacia, in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetto, in Portogruaro, Malipiero.



EDWARD'S DESICCATED SOUP

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

PERFEZIONATO

DELLA CASA FREDK. KING. E SON, DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

E secco ed inalterabile.

Adottate nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 1/2, 1/4 ed 1/8 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salamentarij, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

ANTONIO ZOLLI

Milano. Via S. Antonio. 11

Farmacia Fabris in Udine

Onde rendersi sempre più meritevole della medica fiducia, e del pubblico favore la Farmacia Fabris studia sempre di arricchirsi di tutti quei nuovi prodotti che la scienza va di giorno in giorno apparecchiando, a conforto dell'egra umanità.

Quindi la Farmacia Fabris oltre quell'oglio di Berghen che venne con tanto successo adusato nella pratica privata o nel nostro Civile Nosocomio, è fornita anco delle **Pastiglie di Tridace** di un celebre chimico Livornese, pastiglie dotate di mirabile virtù, per cessare le tossi spasmodiche e le proteiformi Neuralgie, utili particolarmente a quegli infermi che mal comportano l'azione dell'oppio e de' suoi alcaloidi.

Nella stessa Farmacia poi venne testè ammanito l'**Elisir di Coen** rimedio dolce al palato, ed ottimo compenso per riordinare, e ristorare la affalite o turbate funzioni digerenti, e si è provveduta di molto **orzo talito**, nella lusinga che i medici ne consiglieranno l'uso massime ai bambini scrofolosi, sofferenti e denutriti per effetto di lente affezioni dei visceri addominali.

E finalmente la Farmacia stessa può offrire qualunque strumento di **gommastileca** possa esser chiesto a cura e sollievo di quei difetti e di quelle infermità, che di sovente rendono grave l'esistenza di tanti infelici.

26

Farmacia della Eccezione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, con Succursale PIAZZA MANIN N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendosi le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ungarato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Real FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.